



Commissione 2 “Politiche sociali, sanità, politiche abitative, volontariato, politiche per le famiglie, associazionismo” del 17/07/2026 ore 15.00

VERBALE COMMISSIONE
(APPROVATO IN C. 2 IL 19/10/2026
con astensione del Consigliere Fiocco)

In data **17/07/2026** alle ore **15.00** si è svolta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della Commissione 2 “Politiche sociali, sanità, politiche abitative, volontariato, politiche per le famiglie, associazionismo” (in modalità mista), per discutere il seguente ordine del giorno:

1) approvazione verbali sedute precedenti;

2) **PD 101/2026** MOZIONE PRESENTATA DA VERONICA VERLICCHI (CAPOGRUPPO LA PIGNA, CITTÀ-FORESE-LIDI) "MODIFICA DEI CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI ERP CON RAFFORZAMENTO DELLA PRIORITÀ AI RESIDENTI STORICI DEL COMUNE DI RAVENNA";

3) **PD 73/2026** ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE NICOLA GRANDI (GRUPPO FRATELLI D'ITALIA) SU: PER UNA REVISIONE URGENTE DEI REGOLAMENTI COMUNALI IN MATERIA DI ASSEGNAZIONE ERP E CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI, L'INTRODUZIONE DI CRITERI DI RESPONSABILITÀ LEGATI A CONDANNE DEFINITIVE PER REATI CONTRO LA CONVIVENZA CIVILE E IL COINVOLGIMENTO (IN TALE LOGICA) DEL COMITATO PROVINCIALE PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA

Presiede la seduta: Di Lorenzo Petia.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		15.15	17.00
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓		(remoto) 15.00	17.00
BALDRATI Idio	Partito Democratico		✓		15.00	17.00
CAVALLARO Greta	Partito Democratico		✓		(remoto) 15.00	17.00
DI LORENZO Petia	Partito		✓		15.00	17.00

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
	Democratico					
DONATI Filippo	Viva Ravenna	_____	_____	_____	_____	_____
ESPOSITO Renato	Fratelli d'Italia			✓	/	/
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna		✓		(remoto) 15.19	17.00
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		✓		(remoto) 15.00	17.00
PERINI Daniele	Ama Ravenna			✓	/	/
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF		✓		(remoto) 15.16	17.00
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		✓		(remoto) 15.00	17.00
STUCCI Francesco	Partito Repubblicano Italiano		✓		(remoto) 15.19	17.00
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		✓		15.00	17.00
ZAFFAGNINI Patrizia	Fratelli d'Italia		✓		15.00	17.00

Risultano, inoltre, presenti:

- Assessore: Hiba Alif e Roberta Mazzoni
- Esperti: Cristina Rosatti - esperta Gruppo La Pigna; Giovanna Fabbri - esperta Gruppo Fratelli d'Italia.
- Dott.ssa Elena Zini – Dirigente Servizio Sociale Associato; Dott.ssa Anna Melandri – Funzionario U.O. Coordinamento Pianificazione Socio Sanitaria.

I lavori hanno inizio alle ore 15.13

La Presidente Petia Di Lorenzo:

Buon pomeriggio, si riunisce la Commissione 2, “*Politiche Sociali, Sanità, Politiche Abitative, Volontariato e Politiche per la Famiglia e Associazionismo*”.

Sono presenti l'Assessora Hiba Alif, l'Assessora Roberta Mazzoni. Vedo collegata la dottoressa Elena Zini, Dirigente del Servizio Sociale Associato e la dottoressa Anna Melandri, Funzionario Unità Operativa Coordinamento Pianificazione Sociosanitaria. Per gli esperti sono presenti: Cristina Rosatti, esperta Gruppo La Pigna; Giovanna Fabbri, esperta Gruppo Fratelli d'Italia.

Ordine del giorno: “**Approvazione del verbale precedente**”. Ci sono delle obiezioni? Si può approvare? Nulla in contrario. Ok.

Oggi la Commissione è stata convocata per due aspetti. Una è la mozione presentata dalla Capogruppo Veronica Verlicchi, e l'altra un ordine del giorno presentato dal Capogruppo Nicola Grandi. Io ho chiesto già alle persone interessate, l'ordine del giorno verrà presentato dalla Consiglieria Zaffagnini su delega del Capogruppo. Ho chiesto alle due colleghe se eventualmente si possono presentare ambedue gli atti, in modo che poi io aprirò una discussione unitaria. Successivamente alla loro presentazione, finisco di parlare poi se qualcuno ha un'obiezione me la fa sapere, dopo la loro presentazione interverrà la dottoressa Zini che da casa collegata trasmetterà anche le sue slide quindi avrete modo di vederle, successivamente lascerò la parola alle due Assessori. Siete d'accordo? Possiamo fare prima la presentazione della mozione presentata dalla Capogruppo Veronica Verlicchi, “**Modifica dei criteri per l'assegnazione degli alloggi ERP con rafforzamento della priorità ai residenti storici del Comune di Ravenna**”. Successivamente

l'ordine del giorno di Fratelli d'Italia, che leggerò dopo. Se anche da casa non hanno obiezioni, lascio la parola alla Capogruppo La Pigna Veronica Verlicchi.

Commissaria Veronica Verlicchi (Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi):

Grazie Presidente. Allora comincio subito col dire che l'atto che è agli atti - perdonatemi il gioco di parole - oggi, che quindi è stato trasmesso per questa seduta, va rivisto. Adesso non ricordo quand'è che l'avevo depositato perché qui non ho la data, però nel frattempo sono arrivati degli aggiornamenti normativi, poi dopo ne parliamo, chiamiamoli impropriamente così. E quindi ovviamente alcuni aspetti di questa mozione vanno rivisti e attendevo proprio la discussione in aula per poter capire come procedere in questa revisione. Al di là insomma di quelli che sono, diciamo, gli aspetti collaterali della questione, resta un principio, ovvero quello della necessità a nostro avviso di andare a rivedere i criteri di assegnazione degli alloggi popolari per rispondere al meglio a quelle che sono esigenze sempre più crescenti delle famiglie insediate sul nostro territorio. E il nostro atto infatti chiede scusate, ma mi hanno stampato gli appunti un po' grandi, quindi vedrete, a prova di occhiali da vista, quindi mi vedrete girare dei cartelloni, ma ci provo. Fra l'altro non sono neanche consecutivi, quindi spero insomma di non ripetermi su alcuni argomenti. Dicevo, il nostro atto chiede di rivedere i criteri di assegnazione, questo è chiaro, rafforzando, e questo è il punto, il riconoscimento del legame stabile con Ravenna e prevedendo una maggiore tutela per chi vive, lavora e ha costruito da molti anni la propria vita nel territorio comunale. Inoltre chiediamo di valorizzare la stabilità lavorativa, la continuità familiare e scolastica e di rafforzare, anche questo è un punto al quale tengo personalmente molto, i controlli sul possesso degli immobili e sui diritti reali, ovviamente ricomprendendo anche eventuali proprietà di chi insomma si insedia in una casa popolare anche all'estero. C'è da dire che Ravenna riconosce già la residenza storica, quindi il principio che proponiamo non è un principio estraneo diciamo a quello che è l'approccio del Comune di Ravenna. Noi sostanzialmente, come dicevo prima, chiediamo di rafforzarlo aggiungendo alcuni elementi. Io qui adesso negli appunti mi ero fatta, ma ovviamente voi sarete molto più bravi di me nelle slide, nella presentazione delle slide, magari a indicare quelli che sono i criteri oggi che vengono utilizzati, quindi non sto a dirli io perché insomma non mi compete nemmeno. Però, come dicevo prima, la permanenza nel territorio è un principio che c'è già all'interno dell'approccio del Comune di Ravenna. Tuttavia riteniamo che sia necessario rafforzarlo. E dicevo prima, è intervenuta la sentenza, la n. 1 del 2026 - vabbè, noi qua abbiamo depositato l'8 gennaio '26, ma poco importa - con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima una disposizione della Regione Toscana che assegnava un punteggio progressivo in funzione degli anni di residenza o di attività lavorativa nel territorio regionale. C'è tutta ovviamente una spiegazione, una motivazione che è stata esplicitata all'interno della sentenza. E però, a ben guardare questa sentenza, sostanzialmente che cosa dice? Cioè, non riconosce come elemento più forte il fatto dell'anzianità di residenza sul territorio, ma lo inserisce comunque in una serie di criteri che vanno valutati, cioè dice non potete far riferimento solo a quello, insieme a quello ne vanno valutati anche gli altri, per comporre un regolamento appunto di assegnazione che tenga conto anche di altri elementi come dicevo prima. Quindi io credo che anche alla luce di questa sentenza che ormai insomma ha già i suoi bravi sette mesi sulle spalle sia necessario comunque aprire un dibattito su un tema che da anni insomma anima questo Consiglio Comunale, come i Consigli Comunali di tante altre parti d'Italia. Quindi dicevo, la sentenza non afferma che il legame con il territorio sia sempre irrilevante, esclude piuttosto che la semplice anzianità anagrafica possa diventare un premio automatico prevalente. E questo è un punto importante, perché magari qualcuno, e scusate sempre per questi appunti grandissimi, magari qualcuno potrebbe dire: "Ah, no, voi volete che sia prevalente e quindi è illegittimo e quindi non si può fare". In realtà no, chiediamo semplicemente di rafforzarlo. Quindi nel prepararmi per questa Commissione sono andata a vedere cosa fanno altri Comuni in Italia, lasciando perdere il caso di Ferrara che è emblematico perché Ferrara introduce anche questo famoso principio che la Corte Costituzionale ha sostanzialmente tagliato. Sono andata a vedere alcuni Comuni vicino a noi, il Comune di Forlì e il Comune di Bologna, entrambi magari con sfaccettature diverse premiano un principio in particolare che a mio avviso potrebbe essere quello che anche a Ravenna potrebbe fare la differenza, vale a dire al di là appunto dell'anzianità di residenza sul territorio si va a rafforzare il principio dell'anzianità di permanenza in graduatoria, che mi pare possa anche toglierci da eventuali discorsi...*(audio intermittente)* ...ha diverse chiamate, permettetemi di utilizzarlo così, evidentemente continua ad avere un problema abitativo molto forte. Quindi chi è da più tempo in graduatoria ha diritto ad avere

il primo alloggio disponibile. Poi si apre tutta la questione degli alloggi che oggi non sono utilizzabili, perché ne abbiamo discusso in un'altra Commissione qualche mese fa e sappiamo bene quelle che sono, insomma, le problematiche di ristrutturazione di alcuni alloggi che poi non vengono assegnati perché appunto non vengono trattati, etc. Stessa cosa dicevo anche Bologna, che attribuisce un punteggio aggiuntivo per ogni aggiornamento nel quale la domanda continua a essere presente. Quindi prendendo spunto da questi Comuni vicino a noi credo che, ripeto, si possa aprire un dibattito su quella che è la necessità di revisione anche del regolamento del Comune di Ravenna e quindi noi chiediamo che ci sia una repentina, sicuramente insomma necessaria, rapida revisione del regolamento ERP sostituendo e rimodulando il criterio della mera anzianità di residenza attraverso parametri più solidi, così siamo tranquilli che nessuno ci può... oddio, poi vabbè, non è detto che nessuno possa obiettare, però ecco. E in particolare quello che riteniamo debba essere evidenziato e tenuto in considerazione in queste valutazioni, in queste riflessioni, sia l'attribuzione di un punteggio progressivo per ogni aggiornamento, come dicevamo prima, nel quale il nucleo rimane regolarmente inserito in graduatoria senza ottenere un alloggio, riconoscere un punteggio maggiore a chi ha partecipato a più graduatorie consecutive, valorizzare la durata documentata del disagio abitativo, considerare da quanto tempo il nucleo vive in condizioni di sovraffollamento, precarietà, sfratto, convivenza forzata, canone economicamente insostenibile, etc., valorizzare la stabilità dell'attività lavorativa nel Comune non come premio automatico, come dicevo prima, ma come elemento di radicamento effettivo, cioè nel senso che se hai una stabilità lavorativa sul nostro Comune, evidentemente hai, come dire, un radicamento che è dimostrato dal fatto che tu lavori all'interno di questo territorio. Vado avanti. Tenere conto della continuità scolastica dei figli minori. Vabbè, ma questo adesso ripeto anche alcune cose che comunque già ci sono. Quando un trasferimento abitativo rischi di interrompere percorsi educativi, assistenziali e sociali; utilizzare la lunga permanenza nel territorio nei limiti consentiti come criterio residuale in caso di parità di bisogno di punteggio. Due nuclei familiari, due soggetti che arrivano a pari punteggio, la differenza a nostro avviso la deve fare allora il criterio della permanenza sul territorio. Prevedere sottograduatorie o riserve compatibili con la Legge per nuclei con minori, anziani soli, persone con disabilità, famiglie monogenitoriali e persone seguite dai servizi sociali; evitare che un nucleo appena entrato in graduatoria superi automaticamente chi manifesta da molti anni un bisogno grave continuativo, ma ci rifacciamo al principio che dicevo prima. E per quanto riguarda l'anzianità della domanda, che è diversa dalla residenza storica, chiediamo che il Comune di Ravenna possa... scusate, come dicevo prima, devo in questi fogli che mi sono stati stampati riuscire a capire in che modo me ne sono stati stampati. Niente, dicevo appunto, l'anzianità della domanda, che è diversa dalla residenza storica, quindi deve essere premiata. Quindi dicevo, l'altro aspetto della mozione, adesso vado molto veloce anche per lasciare spazio al dibattito, poi tanto interverremo, è quella di effettuare maggiori controlli più rigorosi sul possesso dei requisiti e quindi anche della continuità nel possesso dei requisiti, cioè che si continui ad avere quei requisiti che ti permettano di poter accedere a un alloggio di questo tipo. E soprattutto sul possesso, quindi andiamo a toccare uno di questi requisiti, di immobili o diritti reali compresi quelli detenuti all'estero, perché a volte è capitato che poi queste persone risultassero magari proprietarie di immobili all'estero e qua in Italia fossero in realtà invece, come dire, ospiti nelle cosiddette case popolari. La normativa regionale richiede già che il richiedente non possieda un'abitazione incompatibile con l'accesso all'ERP. Tuttavia non basta limitarsi, a nostro avviso, alle autodichiarazioni, perché mi risulta che adesso basti un'autodichiarazione, perché occorrono controlli effettivi effettuati ogni anno, quindi periodicamente, sia per gli immobili, come dicevo prima, detenuti eventualmente in Italia, sia per quelli all'estero. Capire anche quante dichiarazioni non veritiere siano state accertate, quindi fare una sorta di, come dire, non mi viene la parola in italiano in questo momento, però, di quadro di quella che è la situazione, di quella che è stata la situazione in questi anni, di ciò che si è rilevato in questi anni e nei controlli che sono stati effettuati, per capire appunto come poter intervenire. Ovviamente noi adesso qui, questo lo tralascio, chiediamo anche, ovviamente credo che questo si faccia già, me lo auguro, di esplicitare le forme di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, etc. Però ripeto, magari qui non vorrei andare troppo su questi aspetti più nel dettaglio, ma rimanere sul principio del: "Servono più controlli". Vado verso la conclusione. Dicevo quindi, la mozione scusate, ma mi vien da sorridere perché sto cercando appunto di arrabattarmi in questi appunti. La mozione ad oggi è comunque, diciamo, sicuramente passibile di modifiche sostanziali. Quindi ovviamente lo anticipo al Presidente, lei poi dovrà chiedere lo stesso il parere, però la sospenderei in attesa appunto di fare alcune modifiche. Spero di avere, nonostante

appunto la difficoltà negli appunti, esplicitato quelli che sono i due principi che a nostro avviso vanno premiati, adesso, al di là della mozione nostra, all'interno della riflessione dell'Amministrazione Comunale, di tutti i soggetti coinvolti per una revisione del regolamento. Mi auguro che ci sia questa apertura e che ci sia appunto la volontà di fare questa riflessione. Sappiamo tutti, al di là di quelle che possono essere le provenienze ideologiche, partitiche, etc., che la necessità di rivedere questo regolamento c'è. Ce ne sarebbe necessità di avere tantissimi alloggi a disposizione, che oggi non abbiamo. Però vabbè, questo è un altro punto ancora. Di fatto però dobbiamo riuscire il più possibile a trovare soluzioni che possano soddisfare le esigenze abitative dei cittadini ravennati e quindi che si riesca a rispondere sempre più alle esigenze dei nostri concittadini, a chi ha bisogno, a chi ha bisogno soprattutto di uno degli elementi che credo siano i più importanti nella vita delle persone, cioè avere un alloggio, avere un punto di riferimento, una casa dove poter abitare e stare con la propria famiglia o meno, comunque avere un punto di riferimento nella vita e la casa credo che per noi italiani sia ancora molto molto importante. Grazie.

La Presidente:

Grazie. Adesso lascio la parola alla Commissaria Zaffagnini che presenterà l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Nicola Grandi per **“una revisione urgente dei regolamenti comunali in materia di assegnazione ERP e concessione di contributi pubblici, l'introduzione di criteri di responsabilità legati a condanne definitive per reati contro la convivenza civile e il coinvolgimento del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica”**. Prego, Consigliera.

Commissaria Patrizia Zaffagnini (Gruppo Fratelli d'Italia):

Grazie, Presidente. Faccio un po' un sunto. Tra l'altro, io sono solo in sostituzione del collega, quindi perdonate se non sarò precisissima. Allora, intanto quest'ordine del giorno è stato depositato il 12 febbraio del 2026 e nasceva da parte del mio capogruppo, del capogruppo di Fratelli d'Italia, guardando una serie di gravi episodi di violenza che vedevano comunque coinvolte persone che avevano avuto accesso al beneficio delle case popolari, quindi ERP. Ma ovviamente non solo in quell'ottica lì, diciamo, quello è stato il movente per fare questo ordine del giorno, ma ci si riferisce con questo documento a un problema generale molto più ampio. Verificato quindi questi gravi episodi che riguardano la sicurezza urbana e comunque l'ordine pubblico essenziale, questo documento ritiene che questa Amministrazione debba effettuare una serie di interventi di intensificazione di controllo anche su quello che è il beneficio dell'assegnazione delle case popolari, che viene finanziato appunto dalla collettività. Su quest'ottica qui, richiamati l'ambito dei perimetri principi costituzionali, quindi di uguaglianza, dall'articolo 3, il buon andamento e l'imparzialità della Pubblica Amministrazione, il criterio del TUEL in materia di potestà a legiferare da parte del competente Consiglio, normativa statale in materia di residenza e di Edilizia Residenziale Pubblica, etc., per quanto riguarda questi contributi, si ritiene che, come già la giurisprudenza sia civile che amministrativa ha più volte dato determinati indirizzi, di cui l'ultimo è l'ambito della Cassazione, richiamata precedentemente dalla collega Verlicchi; il fatto si possono ammettere al criterio di avere diritto all'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica anche ulteriori benefici oltre quelli che sono oggi già compresi nell'ambito del regolamento. Fra questi criteri è fondamentale che siano criteri fondati su valori oggettivi, e sul criterio oggettivo, come ho fatto precedentemente menzione, ci sono situazioni di idee che riguardano l'ordine pubblico che riguardano la sicurezza, quindi sono questioni oggettive. Proporzionati, non discriminatori, in quanto non stiamo parlando solo di cittadini non italiani ma anche cittadini italiani. Cioè, l'ambito di quest'ordine del giorno non è assolutamente discriminatorio, facendoci riferimento solo a determinate categorie escludendone altre per una questione di provenienza e di etnia, ma che siano soprattutto collegati questi ulteriori requisiti a finalità di interesse pubblico. La proposta di quest'ordine del giorno è quello di richiedere una modifica del regolamento comunale affinché venga introdotto nell'ambito dei requisiti una causa di esclusione o decadenza limitata ai casi di condanna con sentenza definitiva per alcuni reati, quali la rissa, il reato di sostanze stupefacenti, ma parliamo dell'articolo 73, quindi la detenzione ai fini di spaccio, non nella forma lieve ma nella forma più grave, reati contro la persona, il patrimonio, l'ordine pubblico che risultino di particolare gravità e incidano sulla convivenza civile. Tutto questo ovviamente dovrebbe comportare anche una revisione di tutti i contributi e benefici economici che i regolamenti comunali concedono, contributi,

sovvenzioni, vantaggi economici, stabilendo clausole di esclusione all'accesso ai contributi comunali. A titolo di esempio sono stati indicati ad esempio dei contributi allo sport giovanile, l'introduzione di dichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000, ma questa è già uno dei documenti che viene comunque sempre richiesto, ma soprattutto controlli a campione, revoca del beneficio in caso di dichiarazioni mendaci, venendo a condividere questa nuova impostazione direttamente anche con il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Questo fondarsi esclusivamente su quelli che sono reati, chi è stato condannato in via definitiva, quindi non parliamo di violazione relativamente all'articolo 27 della Costituzione su presunzione d'innocenza, nasce soprattutto perché troppo spesso vediamo persone che beneficiano di questa determinata assegnazione di alloggi ERP e che escono, entrano fondamentalmente dalla galera, e quindi di conseguenza hanno sentenze di condanna definitive. Persone per cui, visto l'incidenza, e queste sono dati dell'Osservatorio del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria molto recenti di 2 mesi fa, in Italia purtroppo l'indice di recidività è pari al 78%. Quindi questo ci porta a dover fare delle valutazioni nell'ambito del territorio, dare benefici a persone che siano comunque plurirecidue o con sentenze di condanna definitive, che comunque utilizzano spesso e volentieri questo beneficio a tratti, o per continuare a delinquere nel nostro territorio, riteniamo che sia arrivato il momento che l'Amministrazione prenda in considerazione questo ulteriore criterio nell'ambito della revisione di quelli che sono i regolamenti ERP, e di togliere anche quelli che sono dei contributi aggiuntivi che vengono dati. Anche perché, signori, molto spesso ci troviamo anche con persone che hanno ancora la residenza presso gli ERP, ma visto che i controlli, ma per tutta una serie di motivi, non siamo qui a colpevolizzare nessuno, sappiamo le difficoltà che ci possono essere nell'ambito di un'Amministrazione a effettuare controlli molto spesso capita anche persone che sono titolari di assegnazione di questi alloggi ERP che di fatto tengono la residenza lì, ci vanno ogni tanto, addirittura usano tipo subaffitti ad altre persone che non vengono neanche dichiarate, quindi con tutta una serie di problemi non da poco, oppure che si trasferiscono a delinquere in altre zone e qui vanno a dormire ogni tanto. Queste situazioni creano quel degrado e quella insicurezza, è una di quelle motivazioni, secondo noi, che riguarda proprio una questione di ordine pubblico fondamentale. Detto questo, quindi vado a chiudere proprio su quest'ordine del giorno presentato appunto dal mio capogruppo, dove si chiede un impegno al Sindaco e alla Giunta di questa revisione dei regolamenti ERP, non solo per tutte le motivazioni che condividiamo poste nella mozione prima della collega Verlicchi, che sono assolutamente condivisibili, ma aggiungiamo questo ulteriore elemento. Grazie.

La Presidente:

Grazie Consiglieria. Adesso lascio la parola alla Dirigente, alla dottoressa Elena Zini che è collegata.

Dott.ssa Elena Zini – Dirigente Servizio Sociale Associato:

Sì, grazie. Bene, allora, tanti argomenti sono stati toccati e, appunto, la mia relazione tecnica verterà sui requisiti di accesso e di permanenza nell'ERP; il sistema dell'attribuzione dei punteggi per la formulazione della graduatoria del Comune di Ravenna; la sentenza che è già stata citata dalla Consiglieria Verlicchi della Corte Costituzionale n. 1/2026, e una proposta di modifica della delibera dell'Assemblea Legislativa 154/2018 che a sua volta modificava alcuni criteri della Legge Regionale 24/2001, quindi la Legge diciamo sull'accesso all'ERP, e appunto quanto contenuto diciamo in questi temi è calato sulla proposta di mozione e di ordine del giorno oggetto di questa Commissione. Possiamo andare avanti. Partiamo dai principi perché sono oggetto di disamina appunto puntuale da parte della Corte Costituzionale per l'accesso all'ERP. Quindi la nostra Legge Regionale riconosce sostanzialmente, fissa tre principi sull'ERP. Il primo è la finalità sociale, ovvero l'ERP serve per rispondere al fabbisogno abitativo di nuclei meno abbienti e di categorie sociali fragili, anche attraverso appunto l'applicazione di canoni di locazione ridotti. L'altro principio è il riparto delle competenze. La Regione programma, definisce gli indirizzi, i Comuni disciplinano con propri regolamenti l'assegnazione e la gestione degli alloggi nell'ambito appunto dei principi e delle regole fissate dalla Legge. E l'altro principio sono appunto quelli dei requisiti di accesso e di permanenza, quali la cittadinanza, la residenza, il lavoro e quant'altro, sono stabilite dalla Legge Regionale e specificati con la delibera dell'Assemblea Legislativa. E come dicevo, la sentenza della Corte Costituzionale, pur essendo una sentenza che si riferisce, come appunto detto dalla Consiglieria Verlicchi, su una Legge della Regione Toscana, ribadisce sostanzialmente che l'ERP è funzionalmente preordinato a rispondere al bisogno abitativo di nuclei meno abbienti. Quindi questo

deve essere un criterio guida per valutare ogni ulteriore criterio di priorità che possa essere inserito, diciamo, nelle Leggi regionali. Andiamo avanti e arriviamo ai requisiti di accesso e di permanenza all'ERP. La Legge 24 come requisiti di accesso richiede la cittadinanza italiana o condizione equiparata, e quindi sostanzialmente anche cittadini UE, extra UE che soggiornano regolarmente sul territorio italiano, e la residenza o sede dell'attività lavorativa presso il Comune nel quale si presenta la domanda. Ci sono dei limiti sulla titolarità di diritti reali su beni immobili, come anticipato dalla Commissaria Zaffagnini, deve esserci l'assenza di precedenti assegnazioni e un limite di reddito individuato nell'ISEE specifico. E quindi, diciamo così, i requisiti primari di accesso sono fissati dalla normativa regionale. Normativa regionale che poi successivamente nel 2018 interviene con un ulteriore requisito, aggiungendo un ulteriore requisito, ovvero i 3 anni di residenza o di lavoro nel territorio regionale o nel territorio del Comune. Quindi questo diventa un criterio aggiuntivo e in più inserisce una norma abilitante per i Comuni, ovvero dice: i Comuni possono incentivare i nuclei con anzianità di residenza o attività lavorativa maggiori attraverso l'attribuzione di specifici punteggi. Da qui la revisione dei regolamenti, tanto che il nostro regolamento del 2019 andava ad inserire questo criterio della valorizzazione della residenza. Poi abbiamo i requisiti di permanenza negli alloggi ERP, quindi accesso e permanenza. La permanenza sostanzialmente richiede che si abbiano tutti i requisiti di accesso, cambiano però i limiti economici. Per l'accesso è richiesto un ISEE di 17.154 e un patrimonio mobiliare massimo di 35.000 euro, mentre per la permanenza il limite viene innalzato a 24.016 di ISEE e a 49.000 euro di patrimonio mobiliare. Quindi questi sono proprio requisiti di accesso e di permanenza fissati, come vedete, dalla normativa regionale. Andiamo avanti. Il nostro regolamento che cosa dice? Che cosa valorizza? Allora, valorizza varie condizioni. Partiamo dalle condizioni soggettive. Per condizioni soggettive viene valorizzato con il punteggio che abbiamo indicato le coppie giovani, l'adulto solo con minori a carico, le persone disabili presenti nel nucleo con una, diciamo, attribuzione maggiore di età o minore di età, un nucleo di soli ultrasessantacinquenni, ultrasessantacinquenni nel nucleo per componente, il genitore disabile con figli e gli emigrati AIRE rientrati a Ravenna da meno di 2 anni e in condizione di disagio abitativo. Complessivamente queste condizioni soggettive sono valorizzate su un punteggio complessivo di 150 punti per massimo 20 punti. Quando si dice per massimo 20 punti vuol dire che anche sommando varie condizioni non si può comunque andare oltre il punteggio di 20. Poi abbiamo le condizioni oggettive, e per condizioni oggettive si intende: lo sfratto oppure separazione con provvedimento esecutivo entro un anno dalla graduatoria, l'obbligo di rilascio di alloggio, sistemazione in alloggio di emergenza, alloggio inidoneo per disabilità, alloggio sovraffollato, alloggio privo dei requisiti di abitabilità. Anche qui, complessivamente, queste condizioni oggettive pesano 20 punti massimi su 150. Poi abbiamo le condizioni sociali. Per condizioni sociali si intende nucleo sostenuto dai servizi per progetti di reinserimento e adulto solo in grave disagio soggettivo segnalato dai servizi sociali. Complessivamente queste condizioni sociali pesano massimo 35 punti su 150. Poi abbiamo le condizioni economiche, ISEE inferiore alla metà del massimo del valore ISEE di accesso, incidenza del canone ISEE su quattro fasce che sono, diciamo, dettagliate nel regolamento. Le condizioni economiche pesano 25 punti su 150. Andiamo alla slide successiva, dove vediamo la valorizzazione della residenza, che nel nostro regolamento è la sezione E. Quindi punteggi per anzianità di residenza, attribuiti 30 punti su 150, e in questo modo: residenza continuativa da 2 a 5 anni, 5 punti; residenza continuativa da 5 a 10 anni, 25 punti; residenza continuativa da oltre 10 anni, 30 punti. Come vedete qui a fianco, abbiamo la distribuzione dei 150 punti per le macro aree. Vedete che la residenza, radicamento nel territorio ravennate, è valorizzato in modo veramente significativo perché è, diciamo, il secondo item in termini di punteggio che pesa in modo significativo. E andiamo all'ultimo item, che è appunto l'F, che è la valorizzazione della presenza delle graduatorie precedenti. Se possiamo tornare un attimo alla precedente slide, vediamo, è il primo, quindi è valorizzato per 20 punti. Andiamo pure avanti. Ed è appunto valorizzato per 20 punti su 150 in questo modo: terza presenza consecutiva in graduatoria, 6 punti; ogni ulteriore presenza consecutiva 2 punti, fino appunto a un massimo di 20 punti. E come giustamente indicava la Consigliera Verlicchi, questo criterio quindi di valorizzazione della presenza consecutiva in graduatoria è stato individuato dalla Corte Costituzionale come legittimo, proprio perché va a confermare la persistenza di uno stato di bisogno, diciamo a differenza, a detta della Corte Costituzionale, invece della presenza storica su un territorio. Quindi l'essere, il continuare ad essere in graduatoria, il continuare ad avere i requisiti richiesti per l'accesso, comunque un reddito basso documenta appunto una difficoltà di accedere ad altre soluzioni abitative, mentre la residenza di per sé, dice la Corte Costituzionale, non è un indice di

bisogno. E quindi appunto il nostro, come vedete, il nostro regolamento già valorizza questa presenza nelle graduatorie precedenti. Andiamo avanti. E rispetto ai requisiti per la permanenza nell'alloggio ERP, i principi definiti dal nostro regolamento comunale, ma anche dalla normativa regionale, è che la permanenza negli alloggi è strettamente vincolata al mantenimento dello stato di necessità. Stavo dicendo appunto i requisiti per la permanenza, il principio generale stabilito dal nostro regolamento, ma anche dalla normativa regionale, è quello che si rimane all'interno dell'alloggio se si mantiene lo stato di necessità così come stabilito dalla Legge e si rispettano gli obblighi appunto richiesti per la permanenza all'interno degli alloggi. Ci sono dei limiti economici che abbiamo visto, quindi comunque un ISEE definito dalla normativa regionale e un patrimonio mobiliare definito dalla normativa, ed è prevista una decadenza per morosità. E chi è stato dichiarato decaduto per morosità da un alloggio ERP non può accedere a una nuova graduatoria, quindi non può avere un'assegnazione prima che siano decorsi due anni dallo sfratto. E in più deve essere saldata la morosità derivante dal precedente sfratto. Andiamo avanti. Quindi la sentenza che appunto è stata depositata l'8 gennaio viene appunto su una questione sollevata sulla Legge della Toscana, che appunto prevedeva un punteggio crescente per residenza o attività lavorativa continuativa. E l'esito, lo abbiamo detto, è stato quello di proprio illegittimità costituzionale di questi criteri. In particolare, appunto, la Corte dice: non è ammesso attribuire alla storicità di residenza un peso pari o superiore ai criteri che esprimono lo stato di bisogno. Considerate che nel nostro regolamento è molto superiore. La residenza pregressa non è di per sé significativa appunto per dimostrare lo stato di bisogno, né, dice la Corte, garanzia di stabilità futura. Il criterio, si dice, penalizza chi si è dovuto trasferire da un altro territorio, ad esempio per necessità di lavoro, e produce una disparità quindi di trattamento tra soggetti che sono in modo egualmente bisognosi. Resta ammesso valorizzare l'anzianità di presenza nella graduatoria di assegnazione, come anche noi facciamo, perché questo criterio documenta l'acuirsi della sofferenza abitativa, è coerente con la funzione del servizio ERP, quindi risponde a un bisogno attuale. E il regolamento, appunto come vi ho fatto vedere, già valorizza questo criterio. Che cosa è successo dall'uscita di questa sentenza ad oggi? In febbraio tutti i Comuni della Regione hanno ricevuto la sentenza da parte, appunto, con una lettera dell'Assessore regionale Paglia in cui sollecitava i Comuni a tenere conto degli esiti di questa sentenza nei propri regolamenti, bandi, graduatorie in essere. E ovviamente a fronte di questa dichiarazione di incostituzionalità segnalava il rischio di contenziosi e di illegittimità rispetto al proseguimento nell'utilizzo del criterio della valorizzazione della residenza. E l'8 luglio la Giunta Regionale presenta una proposta di modifica della delibera 154 del 2018 che vi ho fatto vedere prima. Appunto, è quella delibera che aveva inserito sia la richiesta di residenza dei 3 anni sul territorio regionale o l'attività lavorativa e aveva concesso ai Comuni la possibilità di valorizzare la residenza. Questa proposta di delibera si va a conformare ai principi della sentenza della Corte Costituzionale. Di fatto la Giunta Regionale propone all'Assemblea Legislativa tre modifiche. La prima riguarda i cittadini stranieri, cioè elimina l'obbligo di regolare attività lavorativa per l'accesso. Cioè, per i cittadini stranieri, oltre a tutti i requisiti che abbiamo visto prima, era richiesto anche che svolgessero una regolare attività lavorativa. Cosa che non viene chiesta per i cittadini italiani. Quindi ci si allinea, diciamo così, rispetto a questa richiesta. Quindi la richiesta della Giunta è di eliminare questo obbligo di regolare attività lavorativa. Per quello che riguarda la permanenza nell'alloggio, abroga la condizione, sempre per gli stranieri, dell'inserimento in un percorso di politiche attive per il lavoro al fine della permanenza, nel caso in cui non ci sia attività lavorativa, e abroga anche la norma che consente ai Comuni di attribuire dei punteggi premiali per anzianità di residenza o di attività lavorativa. Quindi, di fatto la Regione sta intervenendo sulla propria normativa regionale, che poi a cascata dovrà essere assunta dai Comuni sui criteri di accesso, di permanenza e toglie la possibilità, lascia i 3 anni di residenza per poter fare la richiesta di accesso, ma toglie la possibilità ai Comuni di valorizzare ulteriormente il criterio della residenza. Quindi, diciamo così, se questa proposta di delibera della Giunta Regionale dovesse essere assunta dall'Assemblea Legislativa, per il Comune di Ravenna si aprono alcune questioni, ossia se e come valorizzare l'anzianità in graduatoria che la Corte Costituzionale considera legittima e, ovviamente, la tempistica di adeguamento del regolamento rispetto all'iter della delibera regionale, perché l'Assemblea Legislativa se delibererà poi darà diciamo un tempo ai Comuni per adeguarsi. Vi ricordo che noi abbiamo una graduatoria cosiddetta aperta. Che cosa significa? Significa che le persone possono in qualsiasi momento presentare domanda di alloggio ERP, in qualsiasi momento dell'anno, e la graduatoria viene aggiornata due volte l'anno, a novembre e ad aprile, a differenza di altri Comuni in cui esce il bando, sta fuori 45 giorni e dopodiché si formula la graduatoria con le

domande che arrivano. Noi ovviamente siamo una città grande, quindi questa modalità è più confacente per il numero di domande che riceviamo. E quindi ovviamente laddove si dovesse procedere con la modifica del regolamento, dovremmo definire i tempi di formulazione della nuova graduatoria con i nuovi criteri e le relative modalità. Quindi rispetto alla mozione presentata dalla Consigliera Verlicchi, il punto di attenzione è appunto, sono i contenuti della sentenza della Corte Costituzionale e la proposta della Giunta Regionale di modifica della normativa regionale stessa. Per quanto attiene all'ordine del giorno di Fratelli d'Italia, l'articolo 15 della Legge Regionale 24 e della DAL 154 elencano in modo tassativo i requisiti di accesso e di permanenza. Quindi l'unica condanna che è ammessa, valorizzata, non so bene come dire, è quella che riguarda la violenza domestica e nel particolare laddove ci sia l'assegnazione a un nucleo familiare con un uomo violento, l'alloggio ERP viene assegnato alla donna e l'uomo decade dall'assegnazione. Questa è l'unica condanna che la Legge Regionale individua e ammette. E così, allo stesso modo, l'articolo 30, sempre della Legge 24, elenca le cause di decadenza dall'assegnazione e non contempla delle fattispecie penali richiamate nell'ordine del giorno. E di conseguenza, il regolamento comunale non può istituire ex novo delle cause di esclusione di decadenza che non siano già contemplate dalla normativa. Io vi ringrazio per l'ascolto e ho concluso. Grazie.

La Presidente:

Grazie. (*intervento fuori microfono*) Allora per chi ci sente da casa, hanno richiesto il materiale che verrà fornito al termine nei prossimi giorni quando vi manderemo via e-mail vi mandiamo tutto. Adesso intervengono le Assessori, chiedo a voi se intervenire, eventualmente c'è già prenotato anche Ancarani. Ditemi voi, nei vari interventi è il primo che trovo. Allora lascio la parola a lei, Ancarani. Prego.

Commissario Alberto Ancarani (Gruppo Forza Italia):

Che la sentenza della Corte Costituzionale ha dichiarato un contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, lì è molto sintetizzato perché non dice cosa ha dichiarato, vabbè, però, e la proposta di delibera regionale dell'8 luglio intende abrogare come base abilitante per i Comuni. Ma anche qui è tutto un po' sintetico per come è stato scritto. Ma a parte questo, io vorrei quindi capire, al di là... ringrazio il Dirigente perché è scesa nel merito, poteva non farlo, cioè la Dirigente ci ha detto se venissero approvate le richieste che sono oggi in quest'Aula, che cosa ci sarebbe di tecnicamente difficile da gestire o incompatibile sulla base della normativa vigente. Mi sembra di capire che intanto il primo problema è che è in gestazione la norma regionale, quindi devo supporre che il Comune di Ravenna in ogni caso un minuto dopo l'approvazione della norma regionale intenda modificare il regolamento? Ok. Quindi noi quasi sicuramente entro il 2026 troveremo in quest'Aula una delibera di richiesta modifica del regolamento. Cioè, mi sembra che questo sia uno. Due, il tema detto dalla Dirigente, comprensibile: oddio, se modifichiamo poi la graduatoria, tanto prima o poi succede. Cioè, potrebbe esserci uno slittamento delle due graduatorie all'anno anche quando modificheremo il regolamento sulla base della norma regionale. Cioè, io temo che possa succedere, non è una cosa drammatica. L'altro tema è questo: io ho trovato estremamente convincenti entrambe le proposte. A mio avviso, ripeto, qui c'è un riassunto forse eccessivo di quelle che possono essere le possibili incompatibilità. È probabile che sia più netto il problema su alcune richieste dell'OdG di Fratelli rispetto alla Legge Regionale. Non mi sembrano così incompatibili anche con quelle che risultano essere le proposte, perché finché non diventano una Legge Regionale sono proposte dalla Giunta all'Assemblea Legislativa, le proposte della mozione Verlicchi. Cioè, io trovo, l'ho detto direttamente a lei, lo ripeto qui, io trovo particolarmente interessante, aggiungo convincente, il ragionamento sulla anzianità della richiesta. Perché non... come posso dire, visto che poi c'è un tema politico, è inutile negarlo, c'è un tema di divisione politica, è anche pieno di non, diciamo così, di non cittadini italiani che abbiano fatto richiesta che ormai l'hanno fatta. Quindi, anche il tema, ripeto, che è noto di chi la vede, di chi ritiene più da Destra che vadano favoriti i residenti e da più tempo, etc., con l'anzianità di richiesta rispetto a da quanto c'è questo problema, perché è da tempo che... a mio avviso non va a incidere particolarmente in maniera così intensa, e però mette anche la dimostrazione di un'esigenza che è consolidata. Aggiungo, al di là dei controlli che forse sarebbero da inserire in un'altra Commissione, mettiamola così, che se è vero che fra i criteri ovviamente inevitabili c'è l'ISEE, e la Regione parla di, nella Legge attuale, quella parla di altro immobile compatibile, la parolina compatibile non è secondaria in quella norma. È anche vero che se tu possiedi un immobile

nel tuo paese di origine, al di là del fatto che non ci puoi vivere, però sei più ricco di chi nel suo paese di origine non lo possiede. E quindi se in Italia l'ISEE è l'ISEE, basato su che cosa realmente, come mi sostengo in Italia, visto che purtroppo bisogna che usiamo i termini benché bruschi che rendono l'idea, visto che la graduatoria per le case popolari è una guerra fra poveri e abbiamo stabilito che chi di fatto chi risulta più povero ha più diritto, perché questo è sostanzialmente il punto. L'ho detta molto brutta, ma è così. Se tu possiedi un immobile nel tuo paese di origine, sei più ricco di un altro che è nelle tue stesse condizioni e che nel suo paese di origine quell'immobile non ce l'ha. Bisogna che su questo non ci raccontiamo favole, è una guerra fra poveri. Se è così, lo deve essere a 360 gradi. Quindi se tu sei leggerissimamente più capiente, nella capienza c'è anche la proprietà di un immobile, questo va, deve avere, a mio avviso, deve avere una valorizzazione. Quindi francamente, secondo me, le cose dette, che poi andranno messe in un testo aggiornato, lo diceva la Consiglieria Verlicchi, secondo me hanno una logica che andrebbe riversata sicuramente nella modifica che la Giunta, suppongo, porterà non appena avranno finito di elucubrare in Viale Aldo Moro a Bologna. Grazie.

La Presidente:

Grazie. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Veronica Verlicchi, prego.

Commissaria Verlicchi (Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi):

Sì, grazie. Ufficializzo, ma l'ha già fatto lei, Presidente, la richiesta di avere le slide a disposizione, visto che comunque sono interessanti anche come parametro per un'eventuale revisione dei nostri atti. Volevo solo rimarcare questo, che adesso non so se prima l'ho evidenziato a sufficienza, però lo so che il parametro dell'anzianità, della permanenza all'interno della graduatoria nel Comune di Ravenna è già considerato. Tuttavia è considerato in una maniera particolare, nel senso che si arriva a un punteggio massimo, se ricordo bene, di 20 punti, e questi 20 punti si iniziano ad accumulare solo alla terza chiamata. Cioè, ovviamente, alla prima niente, alla seconda niente, alla terza chiamata. Quindi, considerando che ci sono due ripubblicazioni della graduatoria in un anno, quindi a fine aprile e fine ottobre, vuol dire che più o meno un anno, un anno e mezzo, io inizio ad accumulare il punteggio. Quello che secondo me andrebbe fatto è intanto e poi fra l'altro sono alla prima chiamata, cioè la terza, 6 punti, ogni chiamata 2 punti, non è tantissimo effettivamente. Quindi quello che andrebbe fatto a mio avviso è premere un attimo di più l'acceleratore se volete, su questo punto. Cioè, magari piuttosto che arrivare alla terza chiamata, farla già dalla seconda, piuttosto che fare 6, 2, 2, cercare di incrementare il punteggio in modo tale da dare un aiuto a chi effettivamente ha questa permanenza. Anche perché è la Corte Costituzionale ci dice che questo parametro è quello che più ci, come dire, ci permette di individuare la necessità abitativa di queste persone. Cioè il fatto che io continuo a essere in graduatoria, vuol dire che la mia necessità continua ad essere sempre presente, anzi nel tempo ovviamente aumenterà, si aggraverà sempre di più. Quindi corrispondendo insomma a quello che è il principio che la Corte Costituzionale ha voluto con quella sentenza sancire, io credo che il Comune di Ravenna oggi possa già intervenire al di là di come le definiva prima il collega Ancarani elucubrazioni in via Aldo Moro, insomma al di là di quello che verrà partorito poi dall'Assemblea regionale quando sarà il momento, che sicuramente non credo sia in contrasto con questa che sarà la nostra proposta appunto di rivedere il punteggio, a mio avviso già su questo si potrebbe intervenire. E quindi io direi che la mia mozione andrà in modifica in questo senso. Poi dopo ovviamente, ripeto, la modificherò e la manderò ovviamente in deposito e vedremo come andrà la discussione in Consiglio Comunale. Però io credo appunto che la riflessione principale, al di là della proposta de La Pigna, che questa Giunta deve andare a fare proprio sulla modifica di questo punto del regolamento. Grazie.

La Presidente:

Grazie. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Patrizia Zaffagnini. Prego.

Commissaria Zaffagnini (Gruppo Fratelli d'Italia):

Grazie, Presidente. Solo per una precisazione, riferendomi a quello detto dal collega Ancarani, dove spesso le persone straniere in Italia capita che abbiano nel paese d'origine degli immobili, determinate situazioni. Sarebbe utilissimo ad esempio utilizzare un sistema che nell'ambito dei Tribunali con il gratuito patrocinio a spese dello Stato viene fatto, ovvero quando ammettiamo il

gratuito patrocinio, chiediamo l'ammissione al gratuito patrocinio a spese dello Stato, ci viene richiesto a noi come difensori una dichiarazione che fa la persona ma che si richiede all'ambasciata, che personalmente pensavo avessero tempi molto più lunghi, invece vedo che nell'arco di una settimana al massimo rispondono subito, chiedere all'Ambasciata d'origine, di provenienza della persona, la situazione di ordine economico. Loro contattano velocissimamente i loro Ministeri e danno la risposta. Questo, mi aggregavo a quanto detto appunto dal Consigliere Ancarani, potrebbe essere una grossa differenza. Chi, anche se parliamo di guerra tra persone in condizioni comunque economiche veramente molto precarie, ma chiaro, uno che può avere un minimo di un immobile, casomai potrebbe venderlo, metterlo comunque a locazione nel paese d'origine, gli darebbe qualche cosa in più di un altro che invece non ha assolutamente nulla. Quindi questa richiesta potrebbe essere facilmente effettuata da parte dell'Amministrazione comunale. Grazie.

La Presidente:

Grazie. Ha chiesto di intervenire Cristina Rosatti, esperta di Gruppo La Pigna.

Cristina Rosatti – Esperta Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi:

È una piccola testimonianza di quello che voglio dire, che rispetto al passato è migliorato qualche cosina. E sono testimone: nel 2005 io ho preso appuntamento per parlare col signor Sindaco per poter fare domanda, o come potevo fare per avere una casa popolare. Sono stata ricevuta dal capo di gabinetto e la prima cosa mi aspettavo il Sindaco invece, vabbè... la prima cosa che mi è stata chiesta è: “Buongiorno, lei è extracomunitaria?”. “No”, mi è venuto di dire: “Cioè, vede nome e cognome”. E dopo: io pensavo di poter parlare col signor Sindaco. “Non si preoccupi, io e il signor Sindaco siamo una cosa unica”. Va bene. Prende un foglio e comincia praticamente a farmi le domande. Non le ricordo tutte. Ricordo: “È vedova?”, “No”. “È ragazza madre?”. “No”. “Invalida di guerra?”, “No”. E andiamo avanti. Dopo gira il foglio e mi dice: “Son tutti no”. Che devo fare? “Guardi, son tutti no e lei non può neanche presentare domanda di casa popolare”. Premetto che io ero da sola, ero ospite prima di una famiglia e poi di degli anziani, e sono venuta ad abitare a Ravenna nel 1989. Dunque, tra una cosa e l'altra ho fatto passare un po' di anni e penso di averne avuto le facoltà. Lavoravo, il mio ISEE era bassissimo, e comunque ho detto: “Adesso cosa devo fare?”. “No, non si presenti neanche perché lei proprio non ne ha diritto”. E sono rimasta un po' così. “E cosa posso fare?”, ripeto io. “Ah, l'unica cosa che può fare è trovarsi un appartamento con contratto d'affitto, e poi dopo noi potremmo, se ne ha i requisiti, darle un aiuto”. Dunque è passato il 2005, è passato il 2006. Intanto poi ho trovato casa, sì. E dopo sono passati ben 3 anni che io ho potuto usufruire di un piccolo bonus, si chiamava così all'epoca. Però l'unica cosa che è cambiata da allora è che fortunatamente adesso si può fare domanda in qualsiasi momento, invece all'epoca una volta all'anno. Però a quello che ha proposto la mia capogruppo, spero proprio che riusciamo a sfondare questa porta, perché realmente c'è gente che ne ha bisogno. Però facciamoli cercare, cioè, facciamogli una RX dalla testa ai piedi, che non ci siano altre persone come me che hanno dovuto stare con degli anziani, per l'amor di Dio, io di sopra e loro di sotto. Però il mio affitto veniva pagato in contributo domestico e le bollette le pagavo di terza parte. Spero solamente che venga insomma preso in considerazione questa cosa perché è molto importante. Non ci devono essere altre Cristina Rosatti a patire tutto quello che ho patito e sentirmi dire: “Lei non si presenti neanche perché non accettiamo la sua domanda”. Grazie per l'attenzione.

La Presidente:

Grazie. Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Non ne vedo prenotati. Se qualcuno vuole intervenire, altrimenti lascio la parola all'Assessora Mazzoni e Hiba. Va bene, non vedo nessun altro intervento, lascio la parola all'Assessora Mazzoni.

Assessora Roberta Mazzoni:

Vi forniamo il materiale con un dettaglio maggiore sulle parti che abbiamo abbreviato troppo, così magari è più esplicito. Di fatto volevo solamente evidenziare che la sintesi che avevamo fatto è che la Corte Costituzionale entra nel merito, nel senso che la questione sollevata in Toscana era ed è stata ritenuta una questione dirimente rispetto al rispetto dell'articolo 3 della Costituzione per quanto riguarda la seconda parte sull'eguaglianza sostanziale, appunto perché la sentenza fonda tutta la

propria costruzione argomentativa sul fatto che di fatto è principio costituzionale il fatto che la persona sviluppi la propria dignità e che lo Stato è impegnato nel rimuovere gli ostacoli. E quindi sancisce, come è stato rappresentato nelle slide, il principio di bisogno e la valutazione dei requisiti oggettivi e soggettivi quale elemento dirimente nel posizionamento nelle graduatorie dell'accesso agli edifici ERP. Il nostro regolamento che vi abbiamo rappresentato è un regolamento che ha delle particolarità che sicuramente voi conoscete bene rispetto alla storia pregressa. Intanto è un regolamento che si posiziona in 150esimi. E anche questa è una particolarità. E 50 punti di 150 sono in questo momento suddivisi in 30 punti sulla residenza, che a questo punto la Corte Costituzionale dice è illegittimo, e 20 punti sulla permanenza in graduatoria. Quindi di fatto il nostro regolamento anticipava ciò che la sentenza di fatto nelle conclusioni dice. Perché la Corte Costituzionale dice: non è ammissibile che tu dai un punteggio sulla residenza, ma è ammissibile che tu dai un punteggio sul radicamento in graduatoria. Perché appunto si presuppone che se tu da più tempo stai in graduatoria, è evidente che tu hai un bisogno che non viene soddisfatto, ma appunto, come rappresentava la signora, viene sempre di più affrontato. Allora, è evidente che noi ci apprestiamo a modificare il nostro regolamento e a presentarvi una proposta in questo Consiglio Comunale, anche perché la nostra prossima scadenza per la formulazione della graduatoria è prevista il 1° novembre. Non riteniamo in questa fase utile a nessuno non procedere con le assegnazioni. Questo per noi è un principio che condividiamo fin da adesso e quindi auspichiamo che l'Assemblea Legislativa legiferi entro breve in modo che abbiamo la possibilità di discutere sul nuovo regolamento e di valutare eventualmente le clausole necessarie affinché da un lato recepiamo le indicazioni della Assembleia Legislativa, e dall'altra però manteniamo la possibilità di scorrimento delle nostre graduatorie affinché il regolamento non sia approvato. Questo è un elemento che volevamo dire. E l'altra cosa che vi anticipiamo, oltre ai criteri che avete visto nella proposta di modifica della 154, andremo sicuramente a valorizzare con un punteggio specifico, proprio perché questo è un tema che sta a cuore a tutta la Provincia, quindi questo è un criterio che abbiamo condiviso, di riservare una quota parte del punteggio per le donne che escono dalle Case Rifugio. Quindi donne che hanno avuto percorsi di violenza e che sono in protezione e che sono candidate ad uscire, ma che impattano nella difficoltà di trovare una casa, avranno un punteggio ad hoc. Questa è una scelta che abbiamo fatto a livello provinciale. Quindi rimandiamo la discussione alla prossima Commissione sulla base della delibera dell'Assemblea Legislativa.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi – Lista Per Ravenna):

Chiedo la parola, Presidente.

La Presidente:

Alvaro, ti chiedo gentilmente di prenotarti perché ne ho già altri.

Commissario Ancisi (Gruppo Ancisi – Lista Per Ravenna):

Mi prenoto a voce perché non c'è il tasto che consente di farlo.

La Presidente:

Alvaro, finisce un attimo Hiba Alif, l'Assessora, poi le do subito la parola.

Commissario Ancisi (Gruppo Ancisi – Lista Per Ravenna):

No, no, ma io aspetto, non c'è problema.

La Presidente:

Grazie, va bene.

Assessora Hiba Alif:

No, volevo solamente sottolineare, ci tenevo a sottolineare un po' il percorso che abbiamo preso a partire da gennaio. È un percorso che abbiamo preso non come unico, cioè Comune di Ravenna abbiamo deciso di andare avanti così, ma un percorso che abbiamo deciso di prendere a livello provinciale. Quindi siamo partiti tutti insieme, varie riunioni con la Presidente. E questo perché, ripetiamo, l'argomento della casa è un argomento veramente purtroppo drammatico sia a livello nazionale che a livello locale. E ovviamente andare a modificare un regolamento dove noi abbiamo

una graduatoria bella corposa, quella del Comune di Ravenna, ci è sembrato giusto poter lavorare tutti insieme per cercare anche un po' di adattare il nostro regolamento. Poi, come ha sottolineato l'Assessora Mazzoni, a livello provinciale abbiamo preso tutti iniziativa di aggiungere questi punteggi che, speriamo, siano utili per le donne vittime di violenza. E quindi ci tenevo a sottolineare questo piccolo particolare, che stiamo proseguendo tutti insieme. Ci siamo dati anche adesso lo stop di aspettare la Legge Regionale e ci tenevo anche a dirvi che vi aggiorneremo come Consiglio Comunale, come Commissione frequentemente. Quindi appena abbiamo delle novità anche a livello regionale poi si convocherà la Commissione, poi successivamente andremo in Consiglio comunale sperando di avere il nuovo regolamento il più breve possibile. Quindi grazie.

La Presidente:

Grazie. Ha chiesto di intervenire Alvaro Ancisi. Prego.

Commissario Ancisi (Gruppo Ancisi – Lista Per Ravenna):

Avendo ascoltato questa discussione e anche la risposta della Giunta, mi pare di sintetizzarla dicendo che c'è la possibilità di rivedere il regolamento, non fosse altro perché la Giunta stessa aveva deciso di rivederlo in tempi brevi, tenendo conto delle proposte che sono state avanzate attraverso le due mozioni che oggi stiamo discutendo. Ritengo quindi prioritaria la richiesta che la discussione sulla modifica di questo regolamento non sia consentita alla fine della sua predisposizione da parte della Giunta e qualche giorno prima che venga votato in Consiglio. E questo è un regolamento che va discusso in itinere, anche perché insomma non è tutto così chiaro, non è tutto così certo, che il confronto col Consiglio comunale che poi dovrà approvare la modifica e tra le forze che compongono il Consiglio comunale, di cui una parte rappresenta comunque, seppure l'opposizione, tanti cittadini, abbiano la possibilità di esprimersi. Per esempio, ho sentito dire che si vogliono tenere una percentuale di posti disponibili, che sono pochissimi. Ma questo è fondamentale, perché questa è una lotta tra poveri, dove è molto difficile capire chi è più povero di un altro, eh. E intendo per povertà sicuramente quella economica, ma in generale quella delle famiglie che si connettono alla scarsità di risorse economiche. Riservare alcuni posti per le violenze di genere compiute a danno delle donne, ce ne sono anche in senso contrario, per quanto poche siano o per quante poche siano riconosciute, è un problema delicatissimo. Delicatissimo nel senso che poi le violenze di genere devono essere accertate sul piano giudiziario. E lo butto là così: io chiedo alla Giunta di discutere del regolamento in itinere con questa Commissione. Il pacco confezionatoci per essere votato tal quale, come spesso succede, condanni, producendo danni sicuramente, perché per quanta arroganza possa avere un sistema di Governo di questa città che si ritenga dominante e quindi al di sopra di ogni discussione, ecco, io credo che sia il punto più importante che mi sento di evidenziare dalla discussione che abbiamo avuto oggi, ritenendo anche che ovviamente quanto affermato o anche rivisto delle due mozioni possa essere parte del confronto fra la Giunta e il Consiglio Comunale in itinere rispetto alla definizione della proposta di nuovo regolamento. Grazie.

La Presidente:

Grazie. Ha chiesto di intervenire Alberto Ancarani. Prego.

Commissario Ancarani (Gruppo Forza Italia):

Sì, grazie Presidente. Nella, come posso dire, nel solco di quanto detto poco fa dal Consigliere Ancisi, anche io trovo interessante l'annuncio del ragionamento sulla quota per chi ha subito violenza di genere. Però volevo capire un attimo dall'Amministrazione due cose, perché evidentemente se si sta ragionando in questo senso qualche messa in pratica ipotetica è stata perlomeno messa fra le discussioni in itinere. Cioè, di che numeri parliamo? Che quota viene inevitabilmente, ripeto, anche qui siamo di nuovo su una guerra tra poveri purtroppo, cioè quante ne sottraiamo alla graduatoria ordinaria? Ed è inevitabile usare questo termine. E due, quando concepiamo che ci sia violenza di genere? Questa è una domanda in continuità con quella di Ancisi. Cioè a che livello di accertamento arriviamo per riconoscere questo diritto, visto che, come detto sopra, benché sia un argomento scivolosissimo di fatto stiamo sottraendo alla graduatoria ordinaria per un'altra ragione? Come fai a non dire che non lo sostieni? Cioè, le case sono quelle, cioè o ne facciamo di nuove, o altrimenti lo sottraiamo alla graduatoria ordinaria. O meglio, mettiamo quel requisito che prima non c'era e che

quindi per gli altri che si sentivano in graduatoria inevitabilmente passano oltre. I casi si va poco lontano di qui, eh.

La Presidente:

Grazie. Lascio la parola all'Assessora Mazzoni.

Assessora Mazzoni:

Rispondo sul merito. La riflessione che stiamo facendo e che proponiamo è che il requisito avrà un punteggio nell'ambito dei criteri soggettivi. Quindi non è che togliamo delle case, ma avrà una quota di punti che qualora le donne siano in possesso di una certificazione rilasciata dai centri antiviolenza della Regione e siano in un percorso di uscita da un alloggio protetto, quelle donne possono avere un punteggio, alcuni punti, perché questo criterio gli viene riconosciuto. Quindi inseriamo un criterio nell'ambito delle valutazioni soggettive. In questo momento non riusciamo a immaginare quante donne siano, cioè sappiamo quante sono le donne nei centri antiviolenza, questo sì. Non abbiamo contezza di quanto siano le donne che abbiano questa necessità e soprattutto in questo momento questi pochi punti, perché stiamo parlando di alcuni punti nell'ambito dei regolamenti, hanno sì un'incidenza, ma non tale da immaginare di avere uno spostamento nelle abitazioni che noi abbiamo. È evidente, come tutte le cose, che vanno messe in campo, valutate, osservate, e poi su questo ci faremo un pensiero. Ecco, ci sembrava utile, abbiamo condiviso questa posizione a livello provinciale, quindi tutti i regolamenti di ACER della Provincia di Ravenna avranno questo riconoscimento esclusivamente per i centri antiviolenza della Regione Emilia-Romagna, ci siamo detti.

La Presidente:

Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Idio Baldrati, prego.

Commissario Idio Baldrati (Gruppo Partito Democratico):

Grazie Presidente. No, ma per ringraziare anche la dottoressa Zini per la bella presentazione che ci ha fatto e, diciamo così, anche per i raffronti che ha evidenziato rispetto alla sentenza che c'è stata della Corte Costituzionale. Mi vengono da fare alcune considerazioni. Se ho ben capito, diciamo così, anche l'ordine del giorno e le mozioni potrebbero andare in una discussione più generale rispetto al nuovo regolamento che potesse essere messo in campo. Io credo che sia un processo giusto e inevitabile, perché è vero, Consigliera Verlicchi, noi potremmo anche già farlo adesso un cambio, però andremmo a confliggere magari su tutta una situazione di valutazioni, di nuove assegnazioni e del processo delle assegnazioni che ci sono già in corso. Per cui ecco, rispetto alla suggestione che ci dà il Consigliere Ancisi, se mi posso permettere, mi vien da dire che diventa quasi inevitabile che abbiamo da parte della Giunta una proposta di regolamento, anche perché l'ERP non è un'esclusiva del Comune di Ravenna, ma è una situazione che riguarda tutto il territorio regionale. E quindi non può prescindere da un quadro generale di un regolamento che possa valere per la Regione Emilia-Romagna in genere. Però mi associo alla suggestione che ci dava il Consigliere, nel senso di non avere questo regolamento con una fretta incredibile di approvazione, ma di averlo per tempo e di poter avere anche più sedute di Commissione per poterlo sviscerare e apportare le modifiche che noi possiamo apportare. Perché non credo che potremmo portare delle modifiche sostanziali, ma delle modifiche di contenuto che possano in qualche modo magari tagliare un pochino meglio sulle nostre sensibilità. Mi sento di dire che sia un bene che la graduatoria scorra, che possa andare a un'assegnazione in questi mesi, e che noi però, e questo credo che sia l'impegno che forse la Giunta si potrebbe anche prendere, che prima della graduatoria primaverile possiamo avere la bozza di regolamento, una discussione in Consiglio per poter avere il nostro regolamento definitivo, ecco. E credo di poter dire che sia un bene che anche il nostro Assessore nei tavoli in cui sicuramente viene chiamata, possa sollecitare l'iter della Legge Regionale.

La Presidente:

Grazie. Ha chiesto di intervenire la consigliera Zaffagnini, prego.

Commissaria Zaffagnini (Gruppo Fratelli d'Italia):

Grazie Presidente. Soltanto un chiarimento Assessore, forse non ho capito. Allora, questi pochi punteggi che vengono dati alle donne che escono praticamente dai Centri antiviolenza, avendo comunque sufficiente un certificato del Centro, vengono prese in considerazione anche donne vittime di violenza che casomai si sono costituite Parte Civile in un procedimento penale dove il marito è stato condannato proprio per questi tipi di reati di violenze domestiche nei confronti della moglie o dei figli? Oppure si parla solo di punteggi dati per quelle donne che sono nei centri antiviolenza e basta? Perché vedo spesso e volentieri situazioni veramente drammatiche di donne che subiscono violenze, grazie al gratuito patrocinio non c'è un limite di reddito, quindi si possono costituire nei procedimenti di ordine penale indipendentemente dal reddito, ma di solito sono redditi molto bassi. E se non c'è l'assegnazione della casa comunale, ma hanno sì la casa ma c'è un contratto di locazione, spesso e volentieri non se lo possono permettere. E dovrebbero fare domanda per l'ERP, ma sapevo che non era un requisito per ottenere qualche punteggio in più, quindi chiedevo questa specifica perché da quello che ho capito, e mi corregga, attualmente questa posizione nell'ambito della Provincia sarebbe solo per le donne che escono dai centri antiviolenza.

La Presidente:

Grazie, lascio la parola all'Assessora Mazzoni.

Assessora Mazzoni:

Non siamo entrati nello specifico che lei mi sta proponendo in questo momento, nel senso che il nostro regolamento attualmente prevede un massimo di 25 punti nelle condizioni sociali in cui anche le donne che hanno subito violenza già adesso possono avere parte di questo punteggio. La scelta e la discussione che stiamo facendo è che tutta la provincia adotterà questo principio e al momento la riflessione è in uscita dai centri antiviolenza, senza entrare nel merito della questione, Consigliera, che lei sta proponendo così in maniera specifica. Ma l'intenzione è quella di valorizzare questo momento di difficoltà della donna nel reinserimento rispetto alla dimensione abitativa e quindi di valorizzare con alcuni punti questa condizione che ovviamente si vanno a sommare a tutti gli altri punti. Quindi non è requisito unico di accesso, è nell'insieme dei, nel nostro caso, 150 punti che abbiamo adesso. Quindi diventa un criterio che andiamo a esplicitare. Ecco, questo è.

La Presidente:

Grazie. Ci sono altri interventi? Non vedo altri prenotati, se c'è qualcuno che vuole intervenire?

Prego. Alvaro Ancisi, prego.

Commissario Ancisi (Gruppo Ancisi – Lista Per Ravenna):

No, io concludo riassumendo proprio qual è il problema che abbiamo di fronte. Noi stiamo discutendo di come spostare una coperta corta. Vorrei che non si dimenticasse che il problema fondamentale anche di questo Comune è di allungare la coperta, perché altrimenti si rischia soltanto di valorizzare un'ingiustizia piuttosto che un'altra. E questo è sempre molto difficile che possa essere deciso da un Consiglio Comunale. Grazie. E quindi se venissero messe a parere le due mozioni, affermo fin d'ora che mi esprimo in Consiglio.

La Presidente:

Grazie. Ci sono altri che vogliono intervenire? Se non c'è nessuno, lascio la parola alla Consigliera Veronica Verlicchi prima di procedere con i pareri. Grazie.

Commissaria Verlicchi (Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi):

No, ma non ho nulla da aggiungere rispetto a quanto abbiamo detto. Appunto, sospendo la mozione, poi vediamo in base a come si sviluppa tutto il percorso come modificarla. Grazie.

La Presidente:

Allora, la mozione viene sospesa. Procedo comunque a chiedere i pareri.

Parere alla proposta di delibera PD 101/2026.

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	IN CONSIGLIO

Gruppo Fratelli d'Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	IN CONSIGLIO
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia	FAVOREVOLE
Gruppo Forza Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Movimento 5 Stelle	CONTRARIO
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	IN CONSIGLIO
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	CONTRARIO
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	CONTRARIO
Gruppo Ama Ravenna	ASSENTE
Gruppo Viva Ravenna	-----
Gruppo Progetto Ravenna	IN CONSIGLIO

La Presidente:

Allora, procediamo con l'ordine del giorno. Do la parola alla Consiglieria Zaffagnini.

Commissaria Zaffagnini (Gruppo Fratelli d'Italia):

Grazie, Presidente. Non c'è nulla da aggiungere a quello che abbiamo detto precedentemente. Non è il mio l'ordine del giorno è del mio capogruppo, ma credo che concorderà con me con il fatto di una sospensione, che sia fondamentale, anche perché qui deve deliberare l'ambito della Regione Emilia-Romagna. In ogni caso su quello ci si confronterà successivamente su quelle che sono le modifiche. Comunque, in ogni caso, visto che il Presidente deve raccogliere il parere, per noi è sempre in Consiglio, favorevole, anche se riteniamo, come suggerito, l'ambito della sospensione proprio in ragione di quanto appena detto. Grazie.

Parere alla proposta di delibera PD 73/2026.

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	CONTRARIO
Gruppo Fratelli d'Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	IN CONSIGLIO
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia	FAVOREVOLE
Gruppo Forza Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Movimento 5 Stelle	CONTRARIO
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	IN CONSIGLIO
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	CONTRARIO
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	CONTRARIO
Gruppo Ama Ravenna	ASSENTE
Gruppo Viva Ravenna	-----
Gruppo Progetto Ravenna	CONTRARIO

La Presidente:

Se non ci sono altri interventi, io vi ringrazio. La seduta è conclusa. Grazie.

I lavori hanno termine alle ore 17.00

La Presidente Commissione 2 – F.to Petia Di Lorenzo

La Segretaria Commissione 2 – F.to Benedetta Di Filippo